

Dimissioni!

Elezioni subito!

La situazione sociale ed economica del paese è drammatica: la disoccupazione giovanile è in aumento, i salari dei lavoratori sono tra i più bassi in Europa, la precarietà lavorativa ed esistenziale è la cifra identificativa delle giovani generazioni, aumentano le disuguaglianze sociali fra ricchi e poveri, diminuiscono i redditi delle famiglie, manca un serio indirizzo pubblico per le politiche industriali e per la ricerca, crescono il lavoro sommerso e l'evasione fiscale, i lavoratori e le lavoratrici di molte imprese sono costretti ad accettare una drastica limitazione di diritti costituzionalmente garantiti nell'ambito dei processi economici di competizione globale.

In questa situazione **il Governo in carica, si limita ad occuparsi dei numerosi problemi giudiziari del Presidente del Consiglio ad attaccare continuamente la magistratura** e a proporre un patto per la crescita fondato sullo "storico accordo sulle relazioni sociali di Pomigliano e Mirafiori", "una avversione strategica verso l'imposizione fiscale sui grandi patrimoni improduttivi", sulla riforma costituzionale dell'art.41 della Costituzione in tema di responsabilità sociale dell'impresa.

Il silenzio governativo è invece assoluto, sulla lotta all'evasione e sulle rendite parassitarie collocate tranquillamente all'estero, anzi, agevolate dalla legge sullo scudo fiscale. La verità è che **quasi il 50 per cento della ricchezza nazionale è concentrata nelle mani del 10 per cento della popolazione.** Ed è qui che occorre intervenire, anche per un elementare principio di giustizia sociale. Senza dimenticare che l'art.53 della carta stabilisce che "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva".

Quanto allo storico **accordo di Marchionne**, dopo la grande mobilitazione che c'è stata dei lavoratori metalmeccanici a sostegno delle argomentazioni della

Fiom (e non solo), ci limitiamo ad osservare che pensare di rilanciare il paese colpendo salari, diritti e dignità dei lavoratori è un puro controsenso.

Infine, la **riforma dell'art.41 della Costituzione** voluta e preparata dal Ministero del Tesoro si propone di abbattere le parti più innovative e socialmente rilevanti volute dai costituenti, laddove si afferma che l'iniziativa privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo di recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

Occorre, quindi, che le opposizioni parlamentari ed extraparlamentari trovino un comune denominatore comune intorno alla **difesa della costituzione repubblicana, alla regolamentazione del conflitto di interessi, ad una nuova legge elettorale.**

Chiedano le dimissioni di un Governo assolutamente incapace di affrontare i problemi reali del paese, realizzino nell'ambito del centro-sinistra una vera alleanza democratica, in grado senza commettere gli errori del passato e in caso di possibili elezioni anticipate, di sconfiggere le destre xenofobe e populiste che attualmente governano il Paese.

